

Discorso conferenza Fintech 20 marzo 2018

Egregi signori
Gentile signore

Ero candidato presidente dell'Associazione Bancaria Ticinese, non ancora eletto, che il consigliere di Stato Vitta e Sergio Ermotti mi presentarono il documento sviluppato dal Tavolo di lavoro sull'economia e in particolare quanto scaturito a proposito della piazza finanziaria.

Il gruppo di lavoro proponeva di migliorare l'immagine della piazza finanziaria tramite l'organizzazione di un congresso di rilevanza internazionale, intensificare la collaborazione fra i vari attori e approfondire il tema Fintech.

Da una parte, non potevo che essere grato a qualcuno che aveva fatto i compiti a casa prima di me e mi metteva su un piatto d'argento un possibile piano d'azione.

D'altra parte, avevo anch'io un paio di idee e addirittura tre compiti in una volta sola potevano essere un po' ingombranti.

Dopo una breve riflessione, ho pensato che la soluzione al dilemma era a portata di mano: con un solo evento, raggiungere i tre obiettivi fissati.

Primo: Organizzare un congresso (oggi coroniamo quasi un anno di lavoro)

Secondo: farlo in collaborazione con altri attori della piazza (il Dipartimento Finanze e Economia e in particolare il Consigliere di Stato Christian Vitta, l'USI, con il suo rettore Boas Erez e il professor Francois Degeorge, di Swiss Finance Institute, e la città di Lugano, che grazie all'intervento del sindaco Marco Borradori ci ha garantito il suo supporto).

Terzo: scegliere, per il congresso, il tema Fintech

In un colpo, i tre obiettivi raggiunti.

Il Lugano Banking Day vuole dunque essere la prima edizione di un appuntamento regolare, vedremo se annuale o ogni due anni, dove la piazza approfondisce dei temi per lei rilevanti.

Una giornata indirizzata prima di tutto agli operatori della piazza (durante il corso della giornata vi sarà l'occasione di approfondire diversi temi legati al binomio tecnologia e finanza) ma con la possibilità, con il panel finale, di coinvolgere anche un pubblico più ampio, interessato ai trend in corso a livello internazionale.

Il formato prevede in una prima parte dei workshop, organizzati da esperti del settore, che portano in Ticino professionisti da fuori cantone per presentarci tendenze e possibili sviluppi.

La possibilità di scegliere a quale workshop partecipare permette di offrire ai singoli partecipanti un programma più vicino ai propri interessi e esigenze.

Abbiamo previsto generose pause caffè, uno standing lunch e l'occasione alla fine della conferenza di fermarsi a chiacchierare anche per dare la possibilità agli operatori della piazza di incontrarsi, scambiare un'opinione, conoscersi meglio.

Con il panel finale vogliamo provare a capire quali sono i grandi trend internazionali in corso.

Con Sergio Ermotti, che in Ticino gioca in casa e quasi ci sembra normale averlo, ma resta un privilegio poterlo ospitare, sentiremo le riflessioni di UBS, la più importante banca di private banking al mondo.

Con Philipp Hildebrand sentiremo l'opinione di Black Rock, uno degli asset manager di riferimento a livello mondiale.

Robert Contri, partner di Deloitte e responsabile per i servizi finanziari a livello mondiale, è venuto appositamente da New York per raccontarci come è vista la situazione da oltreoceano, dove spesso questi fenomeni nascono e più velocemente si sviluppano.

Il professor Lipton ci darà una visione più accademica del tema e come moderatore abbiamo voluto Adrien Treccani, qualcuno che forse rappresenterà il tipico operatore del mondo finanziario del futuro, 4.0: ingegnere informatico del politecnico, con un dottorato in finanza al Swiss Finance Institute, oggi imprenditore con una start up nell'ambito Fintech.

Al termine degli interventi istituzionali, avremo la presentazione dello studio commissionato dal Dipartimento Finanze e Economia al Centro Studi Bancari, che aveva l'obiettivo di fare il punto della situazione sul tema Fintech in Ticino.

Senza volerne anticipare i contenuti e le conclusioni, comunque due cose sono apparse chiare:

- 1) Fintech è un tema di cui tutti gli attori riconoscono l'importanza, a livello strategico e a medio termine

2) Di Fintech si parla molto ma le banche finora si sono mosse con grande prudenza, trattandosi di un tema complesso e dove non è facile identificare i possibili sviluppi

Quindi, più che mai necessario fare informazione e approfondire questi temi e quindi azzeccato anche il tema dell'edizione di quest'anno dei Lugano Banking Day.

Quale il futuro della piazza finanziaria e che impatto avrà il tema Fintech sugli operatori nostrani?

Magari questa sera usciremo dal Palazzo di Congressi con qualche idea in più.

La piazza finanziaria svizzera sta affrontando un cambiamento epocale. A livello congiunturale, stiamo vivendo un periodo con ricavi sotto pressione, costi in calo ma non sufficientemente per evitare un calo dei margini. Vi sono grosse necessità di investimento, dalla formazione del personale alla tecnologia. I tassi d'interesse negativi ci hanno proiettato in un nuovo mondo, con situazioni che, pur spiegabili dall'economia e dalla matematica, restano paradossali. Piuttosto che piazzare i soldi alla Banca Nazionale a meno 0.75 %, preferisco prestare i soldi ad un ente pubblico con un buon rating ad un tasso negativo. Cioè pago, per prestargli del denaro. Se non riusciremo a far rientrare la situazione in tempi ragionevoli nella normalità, presto o tardi ci troveremo a dover risolvere problemi seri, fors'anche peggio del franco forte.

A livello strutturale, l'incertezza è pure maggiore.

Il segreto bancario è morto, siamo entrati nell'era dello scambio automatico delle informazioni e quali saranno le conseguenze a medio termine sul nostro modello di private banking offshore è tutto da scoprire.

Infine, la digitalizzazione cambierà radicalmente sia il modo di far banca che il modo in cui i clienti fruiranno di prodotti e servizi.

Ogni banca dovrà necessariamente ripensare al proprio business model.

Finiti i tempi dove tutti si faceva più o meno la stessa cosa e c'era spazio per tutti, in futuro ognuno dovrà analizzare a fondo la propria situazione per trovare un proprio spazio sul mercato e una ragione di esistere.

Assisteremo a posizionamenti strategici anche molto diversi fra di loro e la tecnologia giocherà un ruolo fondamentale nell'implementazione della strategia

A mio avviso, fondamentale per la nostra piazza sarà fare sistema.

Il tema è troppo complesso, gli investimenti troppo importanti, perché ognuno cucini in casa propria tutte le soluzioni.

Vi sarà spazio per collaborazione fra banche ma si svilupperà ulteriormente il parabancario e l'outsourcing di determinate funzioni.

Si dovrà imparare a collaborare con società del settore tecnologico, dai giganti dell'ICT a piccole start up molto innovative.

Un ruolo importante lo giocherà anche la formazione e la ricerca in Ticino.

UBS ha deciso di portare in Ticino il proprio centro di sviluppo sull'intelligenza artificiale perché c'è IDSIA, un Istituto della SUPSI, affiliato anche all'USI, che è rinomato internazionalmente per le sue competenze in questo campo.

Sia in SUPSI che in USI abbiamo diversi Istituti e professori che possono dare un contributo importante in questo campo, sia per l'insegnamento che per la ricerca. Il Centro Studi Bancari potrà anch'egli giocare il suo ruolo, nell'ambito della formazione continua, e fare da ponte fra istituti accademici e professionisti.

L'importante è che l'iniziativa di UBS non resti un caso isolato, ma che si riesca a creare un vero e proprio ecosistema, dove società affermate e start up trovino terreno fertile per collaborare e crescere.

Per concludere, la digitalizzazione cambierà profondamente il modo di operare delle aziende e di vivere di tutti noi nei prossimi anni.

Sta a noi decidere se vogliamo considerare questo dato di fatto come un rischio da temere o un'opportunità da cogliere.

Grazie